

RELAZIONE SULLA GESTIONE RENDICONTO GENERALE 2015 COMITATO CENTRALE

Introduzione

Il profondo processo di riforme della P.A. ha interessato anche la Croce Rossa Italiana, che nell'ultimo triennio 2013/2015 ha avviato un percorso di risanamento con una significativa riorganizzazione strutturale interna a norma del Decreto di riordino ex D. Lgs. n.178/2012 e s.m.i. e del Decreto del Ministro della Salute 16 aprile 2014.

Anche per l'anno 2015 la CRI ha conservato una struttura organizzativa operante su un duplice piano, come ente di diritto pubblico attraverso il Comitato Centrale, i Comitati Regionali ed i Comitati Provinciali di Trento e Bolzano e, come associazione di diritto privato avvalendosi di circa 636 unità territoriali provinciali e locali divenute Associazioni di promozione sociale (APS) dal 1° gennaio 2014 ai sensi dell'art.1 bis del decreto di riordino e s.m.i.

Attualmente, coesistono due soggetti giuridici distinti e con natura diversa : uno pubblico - l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (Ente), uno privato - l'Associazione della Croce Rossa Italiana (Associazione) costituita con atto notorio del 29.12.2015.

In ragione di ciò, come previsto dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs n.178/2012 e s.m.i. dal 1° gennaio 2016 le funzioni esercitate dall'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI-Ente Pubblico) sono trasferite progressivamente alla neo-costituita Associazione della Croce Rossa Italiana.

Contestualmente alla nascita dell'Associazione, la CRI ha assunto, ai sensi dell'art. 2 del predetto decreto , la denominazione di Ente strumentale alla Croce Rossa italiana, mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico, sia pure non più associativo, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione.

La struttura organizzativa anno 2015

La Croce Rossa Italiana nell'anno 2015 è stata articolata su due profili distinti:

Strutture di diritto pubblico

- 1 Comitato Centrale
- 19 Comitati Regionali
- 2 Comitati relativi alle Province autonome di Trento e Bolzano

Strutture di diritto privato

- 101 Comitati Provinciali ora APS
- 535 Comitati locali ora APS

La struttura del Comitato Centrale è amministrativamente suddivisa in:

- 1 Direzione Generale;
- 3 Dipartimenti;

- Ispettorato Nazionale Corpo Militare;
 - 11 Servizi del Comitato Centrale.
1. Alla Direzione Generale afferiscono i seguenti Servizi autonomi:
 - a) Servizio Legale e di supporto al riordino;
 - b) Servizio Affari generali e Coordinamento Direzioni Regionali
 2. I Dipartimenti sono così articolati:
 - a) Dipartimento Risorse Umane e ICT;
 - b) Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale;
 - c) Dipartimento delle Attività Socio sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e Volontariato
 3. I Servizi interni ai dipartimenti sono così articolati:
 - a) Dipartimento Risorse Umane e ICT
 - i. Servizio Reclutamento Organizzazione e Sviluppo Professionale;
 - ii. Servizio Trattamento Economico e giuridico del personale
 - b) Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale del personale.
 - i. Servizio Economico-Finanziario;
 - ii. Servizio Procurement, Contratti e Patrimonio;
 - iii. Servizio Gestione separata;
 - iv. Servizio Attività di Vigilanza e Ispettivo
 - c) Dipartimento delle Attività Socio Sanitarie e delle Operazioni Internazionali in Emergenza e Volontariato
 - i. Servizio Attività d'Emergenza
 - ii. Servizio Attività Socio Sanitarie e Operazioni Internazionali
 - iii. Servizio Rapporti con il VolontariatoDal suddetto Dipartimento dipendono la Direzione Sanitaria Nazionale e le 14 Direzioni Sanitarie Regionali
 - d) Ispettorato nazionale del Corpo Militare da cui dipendono i Centri di Mobilitazione

La struttura organizzativa territoriale è costituita dalle seguenti Direzioni Regionali:

1. Direzione regionale Valle d'Aosta e Piemonte;
2. Direzione regionale Trentino Alto Adige;
3. Direzione regionale Liguria;
4. Direzione regionale Lombardia;
5. Direzione regionale Emilia Romagna;
6. Direzione regionale Veneto e Friuli Venezia Giulia;
7. Direzione regionale Toscana;
8. Direzione regionale Umbria;
9. Direzione regionale Abruzzo e Marche;
10. Direzione regionale Lazio;
11. * Direzione regionale Campania e Basilicata;
12. Direzione regionale Puglia e Molise;
13. * Direzione regionale Calabria e Sicilia;
14. Direzione regionale Sardegna

*Nel corso dell'anno 2015, con Ordinanza Presidenziale n.182 del 10.07.2015, stante la particolare complessità organizzativa e gestionale della Direzione Regionale Calabria e Sicilia si è proceduto ai sensi dell'art.8 comma 2 del Regolamento CRI di organizzazione e funzionamento vigente alla divisione della predetta Direzione Regionale , contestualmente accorpando la Direzione Regionale Calabria alla Direzione Regionale Campania e Basilicata al fine di garantire l'invarianza di posti di funzione dirigenziale prevista nell'Ente.

Nell'ambito della prosecuzione delle attività amministrative in linea con le norme secondarie ai fini della semplificazione amministrativa, la Croce Rossa Italiana ha adottato i seguenti principali provvedimenti:

- Approvazione regolamento trucco e simulazione (O.P. n.18 del 20.01.2015)
- Indirizzi strategici CRI 2015 (O.P. n.25 del 31.01.2015)
- Indirizzi strategici Direttore Generale 2015 (O.P. n. 26 del 31.01.2015)
- Adozione piano triennale della performance 2015-2017 (O.P. n.27 del 31.01.2015)
- Approvazione schema Statuto tipo Comitati locali delle Province di Trento e Bolzano;
- Accentramento casa gestione stralcio Comitati provinciali e locali sui c/c dei rispettivi Comitati Regionali (O.P. N.41 DEL 18.02.2015)
- Approvazione modifiche regolamento generale referenti nazionali- inserimento soccorsi speciali Area attività 3 (O.P. n.132 del 22.05.2015)
- Approvazione regolamento uniformi esercito istituzione nastrini specializzazione D.I.U.n (O.P. n.153 del 18.06.2015)
- Divisione e accorpamento Direzioni Regionali (O.P. n.182 del 13.07.2015)
- Linee guida gestione sistemi a pilotaggio remoto in dotazione a CRI (o.p. n.223 del 16.09.2015)
- Procedure regolarizzazione contabile gestioni economico-finanziarie Comitato Centrale /Unità territoriali – gestione separata (O.P. n.229 del 14.10.2015)
- Azione di recupero crediti ARES anno 2011 (O.P. n.253 del 04.11.2015)
- Azione di recupero crediti ARES anno 2012 (O.P. n.254 del 04.11.2015)
- Approvazione marchio Giovani CRI (O.P. n.258 del 09.11.2015)
- Linee guida attività svolte in favore di persone senza dimora e corso di formazione (O.P. n.285 del 02.12.2015)
- Indizione elezioni organi dei Comitati locali dell'Associazione e approvazione regolamento elettorale (O.P. n.286 del 18.12.2015)
- Adozione atti amministrativi per le prime immediate esigenze dell'Associazione (O.P. n.310 del 31.12.2015)
- Approvazione programmazione dal 1° gennaio 2016 stabilizzazione personale (O.P. n.311 del 31.12.2015)
- Utilizzo provvisorio del personale della CRI da parte dell'Ente Strumentale e dell'Associazione (O.P. n.312 del 31.12.2015)
- Formalizzazione incarichi affidati al Capo Dipartimento delle Attività Socio Sanitarie e delle Operazioni Internazionali in Emergenza e Volontariato per adozione piano utilizzo provvisorio del personale (O.P. n.313 del 31.12.2015)

Il riordino legislativo della Croce Rossa Italiana

Come già accennato nell'introduzione la Croce Rossa Italiana è interessata da un radicale processo di riordino previsto dal Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n.178 che ha portato dal 1° gennaio 2016 alla coesistenza di due soggetti giuridici distinti e con natura diversa : uno pubblico - l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (Ente), uno privato - l'Associazione della Croce Rossa Italiana (Associazione) .

La trasformazione vera e propria ha avuto il suo avvio il 1° gennaio 2014 con la privatizzazione dei comitati locali e provinciali della CRI. La Legge 30 ottobre 2013 n. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, recante le disposizioni per il perseguimento di obiettivi urgenti di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" ha inserito l'art. 1 bis nel

D.Lgs n.178/2012 determinando l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato dei Comitati locali e provinciali C.R.I. dal 1° gennaio 2014 , differendo di un anno con successiva proroga di un altro anno, il processo di privatizzazione completa, quindi, mantenendo la natura pubblica del Comitato centrale e dei Comitati regionali nonché (per mero errore materiale) di tutti i Comitati afferenti alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Con il comma 143 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2015) il Legislatore ha esteso il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato anche ai comitati locali della provincia di Trento e Bolzano,i quali a decorrere dal 1° gennaio 2015 hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato.

A seguito della citata novella il Presidente Nazionale ha adottato le Ordinanze presidenziali n. 29/15 del 30 gennaio 2015 e n. 65/15 del 9 marzo 2015 con cui ha rispettivamente approvato con la prima lo schema di Statuto-tipo dei Comitati Locali delle Province autonome di Trento e Bolzano mentre con la seconda ha approvato l'elenco ricognitivo dei Comitati locali insistenti nel territorio delle Province autonome di Trento e Bolzano. Tale approvazione si è resa necessaria in ragione della specificità della Regione autonoma Trentino Alto Adige, ove non è costituito, come nelle restanti Regioni ad autonomia ordinaria o differenziata, un Comitato regionale, ma vi operano due Comitati provinciali (Trento e Bolzano) con valenza regionale.

Alle modifiche intervenute con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ne sono seguite altre. Con l'articolo 7, comma 2, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n.11, si è ulteriormente differito di un anno l'avvio del processo di privatizzazione completa della C.R.I., ciò è avvenuto senza alterare l'assetto sostanziale definito dal D.Lgs n.178/2012 ma con la finalità di garantire un processo di privatizzazione più ordinato ed organico anche in considerazione della mancata approvazione dei diversi decreti attuativi previsti dalla norma.

Alla luce degli interventi normativi sopra rappresentati dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2015 la CRI (fermo restando il principio di Unità) presentava una natura *mista* in quanto articolata su due piani distinti:

- uno pubblico: Comitato centrale, Comitati regionali e Comitati provinciali di Trento e Bolzano
- uno privato: Comitati provinciali e locali (APS/ONLUS parziali).

Dal 1° gennaio 2016 è iniziata la fase transitoria prevista dal D.Lgs n.178/2012 con la coesistenza di due soggetti giuridici distinti e con natura diversa : uno pubblico - l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (Ente), uno privato - l'Associazione della Croce Rossa Italiana (Associazione) : l'Associazione è persona giuridica di diritto privato, iscritta di diritto nel registro nazionale delle APS, nonché nei registri regionali e provinciali delle associazioni di promozione sociale. Dalla predetta data l'Associazione è l'unica Società nazionale di Croce Rossa autorizzata ad operare sul territorio nazionale quale organizzazione di soccorso volontario conforme alle Convenzioni di Ginevra del 1949, ai relativi protocolli aggiuntivi, ai principi fondamentali del Movimento internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Ai fini della "nascita" dell'Associazione in data 29 dicembre 2015 il Presidente Nazionale della Associazione Italiana della Croce Rossa ha depositato, così come previsto dal D.Lgs N.178, innanzi ad un Notaio in Roma l'Atto Costitutivo e lo Statuto della nuova "Associazione della Croce Rossa Italiana - APS".

Contestualmente alla nascita dell'Associazione, la CRI ha assunto la denominazione di Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, mantenendo la personalità giuridica di diritto pubblico come ente non economico, sia pure non più associativo, con la finalità di concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione.

Sono organi dell'Ente Strumentale :

a) un comitato, nominato con decreto del Ministro della salute 29 dicembre 2015 , presieduto dal Presidente nazionale dell'Associazione in carica che è anche Presidente dell'Ente, da tre componenti designati dall'Assemblea Straordinaria svoltasi nel mese di giugno 2013 ai sensi del D.Lgs 28 settembre 2012, n.178 tra i soci della CRI con particolari competenze amministrative e da altri tre componenti designati rispettivamente dai Ministri della salute, dell'economia e delle finanze e della difesa, con compiti di indirizzo e di approvazione dei regolamenti interni di organizzazione e funzionamento, di amministrazione, finanza e contabilità. In caso di parità nelle deliberazioni prevale il voto del Presidente, salvo per quelle relative agli indirizzi nelle materie di cui all'*articolo 4*, comma 1, lettere c) ed h), e all'*articolo 6* del Decreto di Riordino che devono essere assunte all'unanimità;

b) un collegio dei revisori dei conti, nominato con Decreto del Ministro della salute 29.12.2015 , costituito da tre componenti, di cui uno magistrato della Corte dei conti con funzioni di Presidente, uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

c) un amministratore, con compiti di rappresentanza legale e di gestione, nominato con Decreto del Ministro della Salute 29.12.2015.

L'Ente svolge le attività proprie di un ente pubblico non economico in ordine al patrimonio e ai dipendenti della CRI ,nonché ogni altra attività di gestione finalizzata all'espletamento delle funzioni sue proprie previste dal Decreto di Riordino; l'Ente svolge, altresì, in considerazione della sua natura strumentale funzioni di supporto concorrendo temporaneamente alla promozione del pieno sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana. L'Ente non ha carattere associativo
in vista dell'avvio della nuova fase di riordino nell'ultimo mese del 2015 è stata elaborata, in collaborazione con la Direzione Generale della Vigilanza sugli enti del Ministero della Salute, una bozza di Statuto dell'Ente Strumentale. Sulla base della bozza di statuto predisposta il Presidente Nazionale e il Direttore Generale della Croce Rossa Italiana hanno diramato una prima circolare (inviata anche a tutti i Ministeri Vigilanti) recante " *Indicazioni operative per l'avvio dell'Ente Strumentale all'Associazione della Croce Rossa Italiana ai sensi del Dlgs 178/2012 e smi*" (prot.97800/15 del 31 dicembre 2015) e, successivamente, l'Amministratore dell'Ente ha informato i Ministeri Vigilanti che l'Ente strumentale, nelle more dell'approvazione dello statuto ed in assenza di una disciplina legislativa , avrebbe considerato la bozza di statuto quale linea guida per consentire l'avvio delle attività ordinarie dell'Ente stesso .

Sempre nel mese di dicembre 2015 è stata predisposto il bilancio dell'Ente Strumentale, ma già precedentemente la CRI (con nota prot. CRI/CC/0091287/2015) aveva fornito ai Ministeri competenti tutti gli elementi utili ai fini della ripartizione delle risorse finanziarie tra i due soggetti (Ente/Associazione) anche in vista della determinazione dei rapporti attivi e passivi ex art.2, comma 5, del Decreto di Riordino.

Infatti il decreto di riordino prevede che: "A far data dal 1° gennaio 2016 l'Associazione subentra in tutte le convenzioni in essere con la CRI trasferendo dalla predetta data i beni mobili e le risorse

strumentali necessari all'erogazione dei servizi in convenzione, salvo quelli di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h). Il Ministro della salute, con proprio decreto, su proposta del Presidente nazionale, sulla base degli statuti provvisori approvati per l'Ente e l'Associazione, determina gli altri rapporti attivi e passivi della CRI, cui succede l'Associazione dal 1° gennaio 2016". In ragione della previsione normativa, sempre a dicembre 2015, è stato predisposto (ed inviato) l'elenco delle convenzioni in essere ed è stata definita una prima ipotesi dell'elenco dei rapporti attivi e passivi in corso di aggiornamento.

Al momento della redazione del presente documento non è ancora stato approvato lo Statuto dell'Ente Strumentale dai Ministeri Vigilanti per una lacuna normativa sanata con l'emanazione della Legge 25.2.2016 n.21 che all'art. 10 ha definito la procedura di approvazione dello statuto dell'Ente Strumentale. Tale ritardo ha comunque determinato l'oggettiva difficoltà dell'amministrazione ad operare in assenza di uno statuto. Tali criticità sono state più volte rappresentate in sede istituzionale.

Attività di gestione straordinaria in applicazione del D.Lgs. 178/2012 e smi

Come già illustrato nella relazione del rendiconto generale del Comitato Centrale anno 2014 , il Direttore Generale, considerata la complessità degli adempimenti della riorganizzazione della Croce Rossa Italiana ricadenti sulle strutture organizzative e gestionali del Comitato Centrale, ha costituito una Cabina di regia per l'organica attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. n.178/2012, e successive modifiche, in ordine alla riorganizzazione dell'Associazione nei termini previsti dal decreto stesso.

1. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

a) Provvedimenti di riorganizzazione e ricollocazione del personale

Anche per l'anno 2015 la problematica più rilevante che ha impegnato l'Amministrazione è stata la riorganizzazione e ricollocazione del personale della Croce Rossa italiana e quindi l'adozione di provvedimenti appropriati alle previsioni del D.Lgs. 178/12 e smi.

A seguito della sede di confronto di cui all'art. 6, comma 5 del D.lgs. 178/2012 tenutasi in data 08.04.2015 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Presidente Nazionale ha approvato con nota n. 50686 del 3 luglio 2015, il fabbisogno di personale proposto dal gruppo di lavoro nominato dal Direttore Generale , in funzione dell'applicazione al personale della CRI dei commi dal 425 al 429 della legge n. 190/2014 e s.m.i.

Successivamente con nota prot 54296 del 16 luglio 2015, è stato trasmesso il fabbisogno al Dipartimento della Funzione Pubblica ed ai Ministeri vigilanti, simulandone gli effetti su un ipotesi di equiparazione del Corpo Militare e articolando lo stesso nelle tre seguenti "fasi":

1. **a perimetro attuale** (perimetro riferito all'assetto della CRI al momento della definizione del fabbisogno, quindi privatizzazione dei soli Comitati locali e Provinciali CRI ex art. 1-bis D.Lgs. n.178/2012): fabbisogno "compensato" pari a n.1.213 unità di personale/1.085 persone da collocare in mobilità;

2. costituzione dell'Ente Strumentale : fabbisogno “compensato” pari a n. 832 unità di personale con n.1466 persone da collocare in mobilità;
3. fase finale immediatamente precedente alla soppressione e messa in liquidazione dell'Ente ai sensi dell'art.8 comma 2 del D.Lgs n.178/212 e s.m.i.: fabbisogno “compensato” pari a circa n.165 unità di personale (esclusi i dirigenti) con n. n.1.833 persone da collocare in mobilità.

In considerazione, poi, della previsione di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto di Riordino che contempla la predisposizione di un piano di utilizzazione provvisorio del personale da parte dell'Ente e dell'Associazione, il Presidente Nazionale con la circolare n. 97800 del 31 dicembre 2015 ha approvato le previsioni della sopra citata seconda “fase” unitamente a quelle dell'Associazione nella più complessiva Ordinanza Presidenziale n. 312 del 31 dicembre 2015 relativa all'utilizzo provvisorio dei personale.

Particolare rilievo assume il tema dell'armonizzazione delle previsioni normative del D.Lgs n.178/2012 con quelle del D.Lgs n.165/2001

Nella consapevolezza della difficoltà dell'applicazione del D.lgs. n. 165/2001, anche in presenza delle specifiche previsioni del D.lgs. n. 178/2012, il Dipartimento della Funzione Pubblica, in occasione della sede di confronto del 21 ottobre 2014, presenti tutti i Ministeri vigilanti aveva fornito l'interpretazione che prevede la primaria applicazione del D.lgs. n. 178/2012 che, come norma speciale, supererebbe il dettato del D.lgs. n. 165/2001 per quanto riguarda le modalità e la tempistica dei percorsi gestionali di revisione dell'organizzazione, dichiarazioni di eccedenza/esubero, ecc.

A seguito di tale interpretazione Croce Rossa Italiana ,prendendo atto delle precisazioni fornite dal Dipartimento F.P. , ha sospeso temporaneamente gli effetti della dichiarazione di eccedenza delle unità di personale fino alla successiva convocazione della sede di confronto.

Sulla tematica dell'armonizzazione delle norme, ed in particolare degli strumenti da utilizzare per la gestione di eccedenza/esubero di personale, ha poi avuto un importantissimo impatto la legge n. 11/2015, che nel convertire in legge con modificazioni il D.L. n. 192/2014, c.d. “decreto mille proroghe”, ha inserito, all'articolo 7 dello stesso, il comma 2-bis: *“Le disposizioni dei commi 425, 426, 427, 428 e 429 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, si applicano anche nei confronti del personale di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, come da ultimo modificato dal presente articolo”*, dando la possibilità anche ai personale di Croce Rossa Italiana di accedere ai benefici previsti per il personale degli Enti di area vasta per la mobilità.

Durante l'incontro tenutosi l'8 aprile 2015 presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, presenti tutti i Ministeri vigilanti nel quale si sono affrontate le novità introdotte dalla norma, il Dipartimento medesimo ha chiarito che stante le previsioni del comma 427 dell'art. 1 della legge n. 190/2014, fino alla data di conclusione delle procedure di mobilità, stabilite dal comma 428 al 31 dicembre 2016,

non si applicano gli strumenti previsti dal d.lgs. 165/2001 per la gestione della messa in disponibilità dei dipendenti che pertanto rimangono in servizio presso il proprio Ente se non ricollocati.

Attualmente, pur non avendo ricevuto formale riscontro alla richiesta inoltrata da CRI e considerato che sono tutt'ora in corso le procedure di cui all'art. 1 della legge n. 190/2014, l'amministrazione continuerà, salvo diverso avviso dei Ministeri competenti, ad informarsi con quanto rappresentato a detto tavolo di confronto cioè a considerare il personale sopra detto "in sovrannumero" - "interessato da percorsi di mobilità" e non "eccedentario".

In data 30 settembre 2015 è stata convocata dal Dipartimento della Funzione Pubblica una riunione della sede di confronto prevista dall'art. 6, comma 5, del D.lgs. n. 178/2012 e smi, nella quale si sono affrontate le tematiche relative agli effetti dell'art. 7, comma 2 bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 e le modalità di applicazione del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14 settembre 2015 recante *"Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce Rossa Italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale"*.

Successivamente a quanto emerso in tale sede la CRI ha proceduto con l'inserimento di tutti i nominativi dei propri dipendenti nel portale P.M.G. (per l'attuazione della procedura di mobilità del personale) attivato dalla Funzione Pubblica.

Importanti novità sono intervenute con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) in materia di personale, infatti, il Governo ed il Parlamento, verificata la criticità rappresentata, hanno apportato diverse modifiche al Decreto di Riordino, soprattutto in tema di personale al fine di migliorarne l'impianto complessivo.

Considerata la nota problematica relativa al rapporto tra costo del personale e contributo statale, il Direttore Generale e il Capo Dipartimento RU e ICT, con la nota prot. n. 76053 del 16 ottobre 2015, hanno rinnovato, ancora una volta, ai Ministeri Vigilanti la richiesta di applicazione nei confronti di CRI della procedura prevista dall'art. 61 del D.lgs. n. 165/2001, ritenuta indispensabile alla copertura degli oneri del personale, tenuto conto delle procedure di stabilizzazioni poste in essere in esecuzione di provvedimenti giurisdizionali ed in ottemperanza del parere espresso con la nota protocollo n. 1923-P del 24 aprile 2013 dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute.

b) Situazione personale in servizio al 31.12.2015

Il personale impiegato nella CRI al 31.12.2015 è di 2.371 dipendenti ed è costituito da:

- 1.390 unità di personale civile di ruolo;

- 44 (ridotte a 25 alla data di redazione del presente documento) unità di personale civile con rapporto a tempo determinato, ancora utilizzato nelle convenzioni ai sensi art 6 del decreto di riordino;
- 781 unità di personale militare in servizio continuativo;
- 156 unità di personale richiamato in servizio temporaneo per le esigenze dell'Ente.

Il seguente prospetto evidenzia la diminuzione del personale nel corso degli anni 2008-2015 per circa 2008 unità, nonostante siano intervenute circa 330 stabilizzazioni

Data	31/12/2008	31/12/2013	31/12/2015
unità di persone	4.379	3.914	2.371

2. ASPECTI ECONOMICI-FINANZIARI E PATRIMONIALI

a) Anticipazione di liquidità alla Croce Rossa Italiana DL 69/2013

Come già esposto nella relazione 2014 , per far fronte a debiti pregressi provenienti dalle gestioni precedenti la C.R.I. ha sensibilizzato Governo e Parlamento rispetto alle esigenze di liquidità. Il Governo ed il Parlamento hanno recepito l'esigenza di CRI con l'approvazione dell'art. 49 quater del D.L. 69/2013 concedendo una anticipazione di liquidità di 150 milioni di Euro.

Tale strumento ha permesso, a fronte di una riconoscione dei debiti pari a € 150 mln ca, un'anticipazione di soli €. 48.843.373,72. Essendo urgente sensibilizzare nuovamente il Governo e il Parlamento sulla questione , la CRI si è prontamente attivata presso i suddetti organi che hanno recepito le richieste mediante l'inserimento della modifica nel decreto mille proroghe (decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito dalla legge 25 febbraio 2016,n. 21 recante:*"Proroga di termini previsti da disposizioni legislative."*) dell'art. 49 quater del decreto legge 21 giugno 2013 n.69 consentendo all'Ente Strumentale di chiedere al Ministero dell'Economia e Finanze l'erogazione di una nuova anticipazione limitatamente alla quota ancora non erogata ai sensi dell'art. 49 quater suddetto (massimo 102 milioni di euro). Tale norma avrà sicuramente effetti benefici sulla cassa in quanto permetterà di far fronte ai pagamenti urgenti e dunque di onorare i debiti esigibili al 31.12.2015 che derivano prevalentemente da sentenze.

b) Patrimonio

1) Quadro normativo

L'art.4, comma 1, lett a) del decreto di riordino della CRI prevede l'elaborazione di un piano di valorizzazione di immobili (non più utilizzati a fini istituzionali) e di costanti aggiornamenti dello stesso per recuperare risorse destinate a ripianare debiti accumulati anche a carico dei Comitati e per le esigenze del bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013. Il processo di alienazione è sottoposto al controllo delle autorità vigilanti e di uno specifico comitato per la predisposizione degli

atti di gestione del patrimonio i cui componenti sono stati nominati dal Ministro della Salute con decreto del 13 marzo 2013.

Nell'esercizio 2015 la situazione del patrimonio immobiliare (stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso alla CRI) alla data del 30 novembre 2015 è stata definita con O.P. n.287 del 17.12.2015.

1.a Direttive

Con seguito alla Circolare n.55023/2014 concernente le disposizioni d'ordine attuativo relativamente ai patrimonio immobiliare e mobiliare alla luce del D.M. 16 aprile 2014 in data 06/08/2015 è stata emanata la circolare prot. n. 59368, avente per oggetto "*D.lgs n. 178/2012 e s.m.i. Decreto interministeriale 16 aprile 2014 pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 135 del 13 giugno 2014 – disposizioni in materia di mutui e leasing*", e successivamente con distinte note, è stato chiesto ai Comitati Regionali di comunicare l'avvenuta voltura di contratti di mutuo .Per quanto , invece , riguarda i contratti di comodato sottoscritti nel 2014 questi sono stati rinnovati per l'anno 2015 e alla data del 31/12/2015 si rileva che su n. 640 contratti trasmessi, 137 sono in corso di perfezionamento.

1.b Alienazioni immobili

Nel corso dell'anno sono state bandite n 5 aste pubbliche per l'alienazione dei seguenti lotti

n. 19 lotti (Alessandria, Ameglia, Casale Monferrato (due), Como, Enego, Ferrara Loc. Aguscello, Gambolò, Impruneta, Lanzo Torinese, Lauco, Lucca, Novara, Pietrasanta, Roma, Santu Lussurgiu, Schio, Brescia, Jesolo) per una base complessiva di euro 50.572.715,00;

n. 1 lotto (Jesolo) per una base di euro 42.074.000,00;

n. 1 lotto (Jesolo) per una base di euro 37.079.940,00;

n. 12 lotti (Ameglia, Arcola, Enego, Ferrara Loc. Aguscello, Impruneta, La Spezia, Lauco, Novara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Schio) per una base complessiva di euro 3.010.600,00;

n. 1 lotto (Como) per una base di euro 180.800,00.

Sono stati aggiudicati solo 3 lotti per un totale di €.360.850,00 (entrata non effettivamente ancora realizzata), riguardanti un'unità immobiliare sita in Gambolò (PV) aggiudicata per la somma di € 155.000,00; un terreno in Impruneta (FI) per la somma di € 25.000,00; e un' unità immobiliare in Como per la somma di € 180.850,00). Per i restanti lotti non sono pervenute offerte e pertanto le aste sono state dichiarate deserte.

Nonostante la C.R.I. ponga in essere ogni utile iniziativa tesa all'alienazione degli immobili al fine di ridurre la propria situazione debitoria e per le finalità di cui all'art. 4, comma 1 lett.a) del D.lgs. n.178/12, anche con lo strumento delle aste pubbliche informatiche, non si riscontra un'appetibilità degli stessi da parte del mercato, riconducibile alla generale situazione di stagnazione del mercato immobiliare, alle condizioni economiche generali e di prospettiva di crescita

1.c Consistenza del patrimonio immobiliare

I seguenti prospetti riportano rispettivamente il totale dei cespiti immobiliari nel corso dell'anno e la consistenza su base regionale alla data del 30 novembre 2015

PATRIMONIO: CONSISTENZA GENERALE anno 2015

CESPITI IMMOBILIARI	28 MAGGIO 2015	30 NOVEMBRE 2015
FABBRICATI	1050	1045
TERRENI	415	413

CONSISTENZA SU BASE REGIONALE ALLA DATA DEL 30.11.2015

Regione	Cespiti relativi a fabbricati	Cespiti relativi a terreni
Abruzzo	8	1
Basilicata	7	1
Calabria	10	0
Campania	22	1
Emilia Romagna	80	16
Friuli Venezia Giulia	74	5
Lazio	49	20
Liguria	150	89
Lombardia	170	76
Marche	53	14
Molise	1	0
Piemonte	104	44
Puglia	14	6
Sardegna	9	0
Sicilia	20	27
Toscana	202	61
Trentino A. Adige - Bolzano	7	0
Trentino A. Adige - Trento	9	24
Umbria	17	6
Valle d'Aosta	5	0
Veneto	34	22
TOTALE	1045	413

c) Tesoreria unica

Nel 2015 il sistema di Tesoreria unica tab.B (ex Legge 29.10.1984, n.720) ha interessato soltanto la CRI pubblica (Comitati Regionali e Comitati Provinciali di Trento e Bolzano) con esclusione degli altri Comitati (Provinciali e Locali) non più destinatari della normativa vigente per le Pubbliche Amministrazioni stante l'avvenuta privatizzazione dal 1º gennaio 2014 a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1 bis del D.Lgs n.178/2012 e s.m.i.

Per la gestione dell'attività liquidatoria, è stato aperto un conto corrente bancario dedicato alla gestione separata nell'ambito della Tesoreria unica istituita presso l'istituto cassiere BNL/BNP Paribas.

ATTIVITÀ ORDINARIE INERENTI LA MISSION DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

1. Le attività ausiliarie delle Forze Armate

CORPO MILITARE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

I riferimenti normativi relativi ai compiti attribuiti al Corpo Militare della C.R.I., ausiliario delle Forze Armate sono i seguenti

- D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 – art. 196: *"Contribuisce allo sgombero e alla cura dei feriti e dei malati di guerra nonché delle vittime dei conflitti armati e allo svolgimento dei compiti di carattere sanitario e assistenziale connessi all'attività di difesa civile"*;
- D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 – art. 197: *"Preparazione del personale, dei materiali e delle strutture di pertinenza dei corpi ausiliari, al fine di assicurare costantemente l'efficienza dei relativi servizi in qualsiasi circostanza, secondo le direttive e sotto la vigilanza del Ministero della difesa"*;
- DPR 90/2010, art. 272: *"Collaborazione con le Forze armate per il servizio di assistenza sanitaria"*
- D.Lgs 28 settembre 2012, n.178 – art. 1, comma 4, lettera g: *"svolge attività ausiliaria delle Forze Armate, in Italia ed all'estero, in tempo di pace o di grave crisi internazionale, secondo le regole determinate dal Movimento"*;

L'Organico è costituito da personale in servizio continuativo, a vario titolo, in forza alla struttura C.R.I. ausiliaria delle FF.AA per 265 unità e da personale in congedo iscritto nei vari ruoli oltre 14.000. Lo stanziamento di bilancio dell'esercizio 2015 per il funzionamento del Corpo Militare della C.R.I. è stato di 2.676.842,81 euro con un notevole decremento rispetto all'esercizio finanziario 2014 le cui risorse ammontavano a 7.839.223,00 euro.

In via ordinaria il personale militare C.R.I. in servizio continuativo svolge le seguenti attività:

- a. gestione ordinaria del personale in servizio continuativo per i servizi ausiliari alle Forze Armate, e dei militari in congedo iscritti nei vari ruoli, delle risorse finanziarie, delle infrastrutture in uso, dei materiali e degli automezzi in dotazione (oltre 300 tra veicoli e rimorchi di vario tipo);

- b. ammodernamento delle dotazioni campali¹ e degli automezzi, attraverso attività di ricerca, di sperimentazione e di acquisizione di beni;
- c. formazione e addestramento del personale militare CRI;
- d. attività di mantenimento della capacità operativa del Corpo Militare CRI per l'impiego delle proprie risorse, in termini di formazioni organiche e di assetti minori, per fronteggiare situazioni di emergenza;

Con il contributo del personale CRI richiamato in servizio temporaneo a domanda senza assegni, vengono svolte le seguenti ulteriori attività:

- e. prontezza operativa per assicurare una risposta alle emergenze;
- f. impieghi operativi e concorsi vari a favore delle Forze Armate, in Italia e all'estero, prevalentemente mediante la fornitura di assetti sanitari e di difesa NBCR vari;
- g. impieghi operativi e concorsi vari a favore dell'Associazione C.R.I.;
- h. corsi, seminari e convegni a favore dei militari C.R.I.;
- i. corsi a favore del personale delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato
- j. addestramento ed esercitazioni;
- k. altre attività di rappresentanza e di propaganda.

Nel 2015 il Corpo Militare ha svolto complessivamente 4.508 attività, le quali hanno comportato l'impiego di 12.070 militari, per complessive 34.000 giornate di servizio, con ripartizioni percentuali nelle principali tipologie di attività e con comparazioni con gli anni precedenti che si riportano nelle tabelle e nei diagrammi di seguito indicati.

Tabella 4.1: attività svolte nel 2015 (escluse le attività ordinarie di gestione delle risorse del Corpo Militare CRI, quali: gestione del personale, delle risorse finanziarie, mantenimento delle infrastrutture, dei materiali e degli automezzi, acquisizione di materiali e mezzi), rispetto al 2014.

		Attività svolte nel 2014	Valori percentuali	Attività svolte nel 2015	Valori percentuali
Attività di formazione e addestramento	Corsi vari livelli per personale militare CRI	174	30	122	15
	Convegni e Seminari personale militare CRI	22		22	
	Addestramento	187		261	
	Corsi a favore enti militari	163		101	
	Corsi a favore altri enti	11		0	
Attività operative	Impieghi operativi e concorsi per FFAA	1.105	60	2.614	81
	Impieghi operativi in ambito	29		53	

	CRI e per altri enti					
Altre attività	Altre attività (esclusi gli impegni in qualità di volontari civili, non censiti)	179	10	143	4	4
	Totali	1.870	100	3.316	100	100

Tabella 4.2: personale militare CRI impiegato nel biennio 2014 -2015 nelle varie attività.

	Personale impiegato nel 2014	Valori percentuali	Personale impiegato nel 2015	Valori percentuali
Attività di formazione e addestramento	Corsi vari livelli per personale militare CRI	3.189	53	1203 14
	Convegni e Seminari personale militare CRI	490		258 3
	Addestramento	2.808		2.100 24
	Corsi a favore enti militari	719		338 4
	Corsi a favore altri enti	365		0 0
Attività operative	Impieghi operativi e concorsi per FFAA	3.550	30	3.966 46
	Impieghi operativi in ambito CRI e per altri enti	643		193 2
Altre attività	Altre attività (esclusi gli impegni in qualità di volontari civili, non censiti)	1.568	17	618 7 7
	Totali	14.189	100	8.676 100 100

Le variazioni nel biennio sono state determinate dai seguenti fattori:

- drastica riduzione del contributo del Ministero della Difesa, ridotto di circa il 66% rispetto al 2014;
- emanazione della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile prot. CG/0066408 del 18 dicembre 2014 riguardante le procedure per il disinnesco di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali, con affidamento al Corpo Militare

- C.R.I. della fornitura del presidio sanitario composto da ambulanza, personale medico ed infermieristico dedicato per il personale direttamente impegnato per il disinesco;
- incremento delle necessità di assistenza sanitaria nell'ambito delle attività di controllo dei flussi migratori;
 - emergenza ebola, che ha reso necessario l'utilizzo di assetti di biocontenimento sulle unità/basi navali;
 - avvio della missione EUNAVFOR MED;
 - incremento delle richieste di concorsi da parte di numerosi enti/reparti delle varie Forze Armate.
- Come emerge dai dati le ristrette disponibilità finanziarie hanno determinato una rimodulazione delle attività al fine di assicurare prioritariamente le esigenze operative e le attività formative propedeutiche alle operazioni.

Significativo anche il numero di giorni di impiego nel 2015 del personale militare CRI, il quale ammonta complessivamente a 31.628 giorni, ripartiti come da specifica di cui alla seguente tabella

Tabella 4.3: giorni di impiego del personale militare CRI distribuiti per le varie attività nel 2015.

		Giorni di impiego personale militare CRI	Proporzioni percentuali	
Attività di formazione e addestramento	Corsi vari livelli per personale militare CRI	5.183	16	52
	Convegni e Seminari personale militare CRI	1.010	3	
	Addestramento	9.066	29	
	Corsi a favore enti militari	1.282	4	
	Corsi a favore altri enti	0	0	
Attività operative	Impieghi operativi e concorsi per FFAA	11.765	37	41
	Impieghi operativi in ambito CRI	1.177	4	
Altre attività	Altre attività (esclusi gli impieghi in qualità di volontari civili, non censiti)	2.145	7	7
Totale		31.628	100	100

Concorsi a favore di Enti militari

Nel corso degli anni i concorsi a favore di enti militari hanno registrato, per diversi fattori, un incremento costante e nell'anno 2015 sono stati assicurati complessivamente **2.612 concorsi a titolo**

gratuito e 2 concorsi con copertura dei soli oneri di missione a carico di contributi straordinari (missione Resolute Support e EUNAVFORMED), con il conseguente impiego di 3.966 militari CRI, comprendendo:

1. il concorso fuori area nell'ambito della missione ISAF e Resolute Support, sia per l'Aeromedical Staging Unit (negli E.A.U) che per i vari assetti sanitari forniti in Afghanistan (per l'Aeromedical Evacuation Team e per il controllo della filiera dell'acqua), con impiego di 32 militari CRI, tra medici e infermieri, con una presenza giornaliera di 3 medici e 4 infermieri per tutto l'arco dell'anno, per un complessivo di circa 2.590 giorni di presenze fuori area;
2. il concorso alla Marina Militare nell'ambito dell'ex Operazione "Mare Nostrum" e nelle attività di controllo dei flussi migratori, con l'impiego di 239 militari CRI (oltre 4.886 giorni di impiego complessivi) tra medici, infermieri e tecnici per la difesa NBCR, i quali hanno assicurato la presenza di personale sanitario sulle varie unità navali impiegate (con turnazioni di 15-20 giorni) e assetti per il bio-contenimento su unità navale e presso le basi MARISTAEI di Catania e MARISTANAV di Taranto;
3. il concorso alla Marina Militare nell'ambito dell'Operazione "EUNAFOR MED", dal mese di settembre 2015, con impiego complessivo di 11 militari CRI, comprendenti medici specialisti (n.1 anestesista, n.2 chirurghi), infermieri di sala operatoria e ufficiali specialisti in Diritto Umanitario;
4. i supporti al Policlinico militare Celio, con un impiego di 131 militari CRI tra medici ed infermieri;
5. il supporto all'infermeria del Raggruppamento Autonomo del Ministero della Difesa, con l'impiego di oltre 40 cardiologi;
6. n.1.732 concorsi sanitari per assicurare il regolare svolgimento delle attività di Disinnesco Ordigni Bellici di tutti i Reggimenti Genio coinvolti per tale attività, con impiego di altrettanti assetti composti da ambulanza e relativo equipaggio costituito prevalentemente da n. 1 conduttore ambulanza, n. 1 medico, n 1 infermiere del Corpo Militare o del Corpo delle Infermiere Volontarie (scheda di dettaglio in allegato 3);
7. i concorsi in Patria alle varie Forze Armate, prevalentemente all'Esercito, per assicurare il regolare svolgimento delle attività operative, addestrative e per l'effettuazione di visite sanitarie specialistiche;

Grafico 5.1: concorsi forniti alle Forze Armate nel periodo 2003 - 2015

